

Area Vasta Centro – Dipartimento di PISTOIA
Via dei Baroni 18 – 51100 – Pistoia

Monitoraggio ARPAT delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura nelle acque del territorio pistoiese

Riassunto dell'intervento al seminario del 24 novembre 2017

ARPAT svolge il monitoraggio dello stato di qualità dei corsi d'acqua e di invasi significativi della regione Toscana, così come quello della falda, sulla base di una rete di monitoraggio delle acque che è stata strutturata in collaborazione tra ARPAT e la Regione Toscana, per soddisfare i requisiti della direttiva comunitaria 2000/60 CE.

Nella relazione saranno esaminati i dati relativi alla contaminazione di queste acque da fitofarmaci. Tenuto conto delle importanti pressioni determinate dalle attività agricole nella zona pistoiese la rete di monitoraggio ordinaria è stata integrata con quattro postazioni aggiuntive collocate sui torrenti Stella, Dogaia dei Quadrelli, e sui fiumi Ombrone, e Brana. Per avere un quadro di maggior dettaglio degli impatti prodotti. La relazione quindi prende in esame 14 punti di controllo delle acque superficiali e sette pozzi di acque sotterranee. Gli standard di qualità delle acque superficiali e sotterranee prevedono limiti sia per la concentrazione totale di queste sostanze sia per quella di ciascun specifico principio attivo. Nel rapporto si prendono in esame i dati relativi agli ultimi tre anni disponibili: 2014-2016. Per ciascun punto di indagine si descrivono i principi attivi più frequentemente riscontrati e l'andamento quantitativo della concentrazione dei fitofarmaci totali, suddivisa nelle principali categorie di impiego, e di quella dei singoli principi attivi più rilevanti.

Risultati

Per quanto riguarda le acque superficiali emerge un quadro di significativa compromissione, con ampi superamenti degli standard di qualità, sia per quanto riguarda la somma degli antiparassitari sia per i principali principi attivi. Sebbene contaminate in misura ridotta anche le acque destinate alla potabilizzazione non sono immuni da questi problemi.

Il quadro delle acque sotterranee, invece, si presenta molto migliore, con i pochi principi attivi riscontrati, tutti ampiamente al di sotto dei limiti.

Nella relazione si da conto in sintesi anche degli esiti del monitoraggio recentemente condotto in occasione di uno sversamento accidentale, che ha provocato una significativa contaminazione della falda, e delle indicazioni che si possono trarre riguardo a questo tipo di rischi nella piana pistoiese.